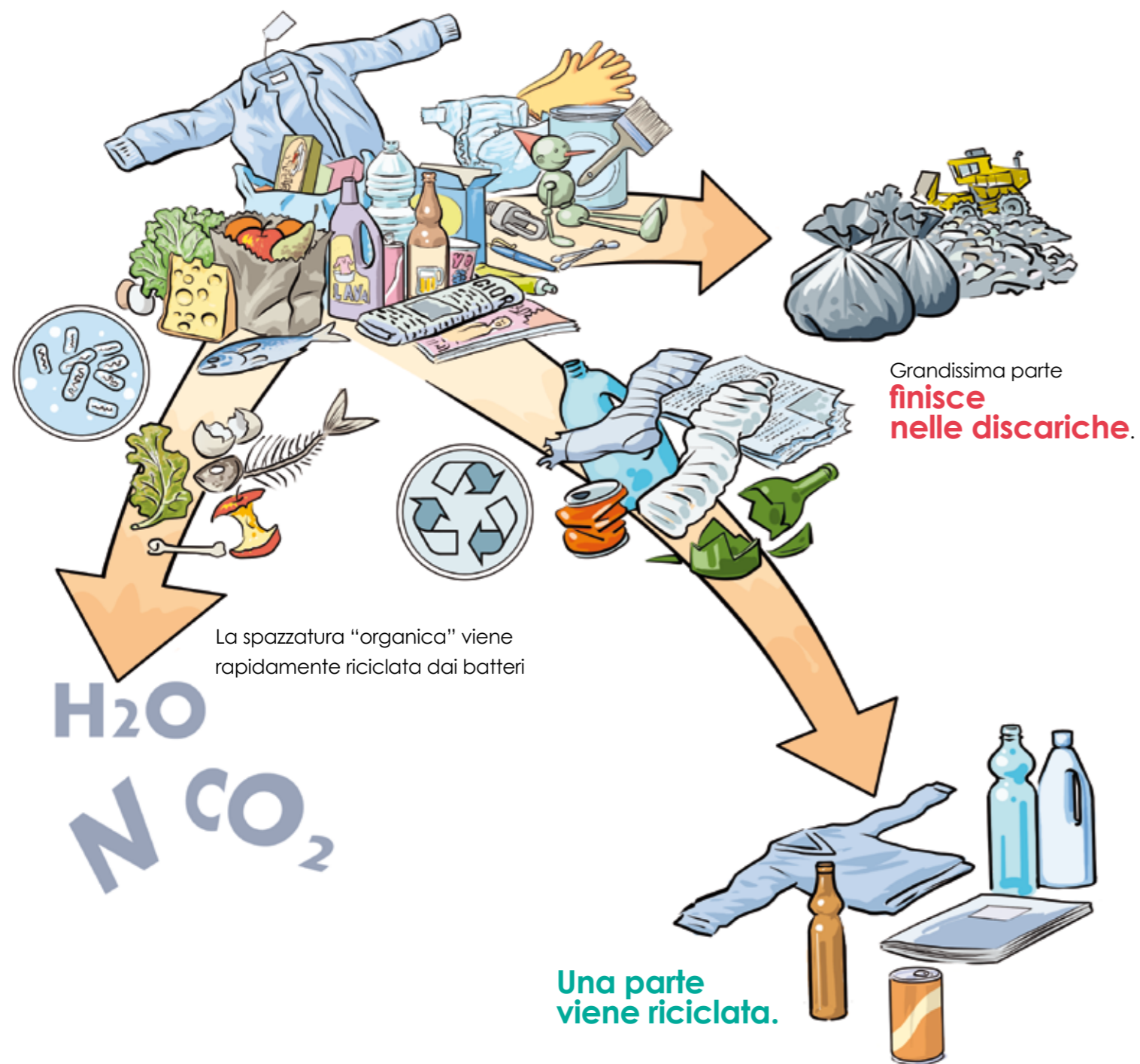




Libera il Mare

Pulizia delle spiagge e cultura ambientale

Il destino della spazzatura



Finalmente abbiamo capito che bisogna **riciclare per "ridare vita" ai materiali.**

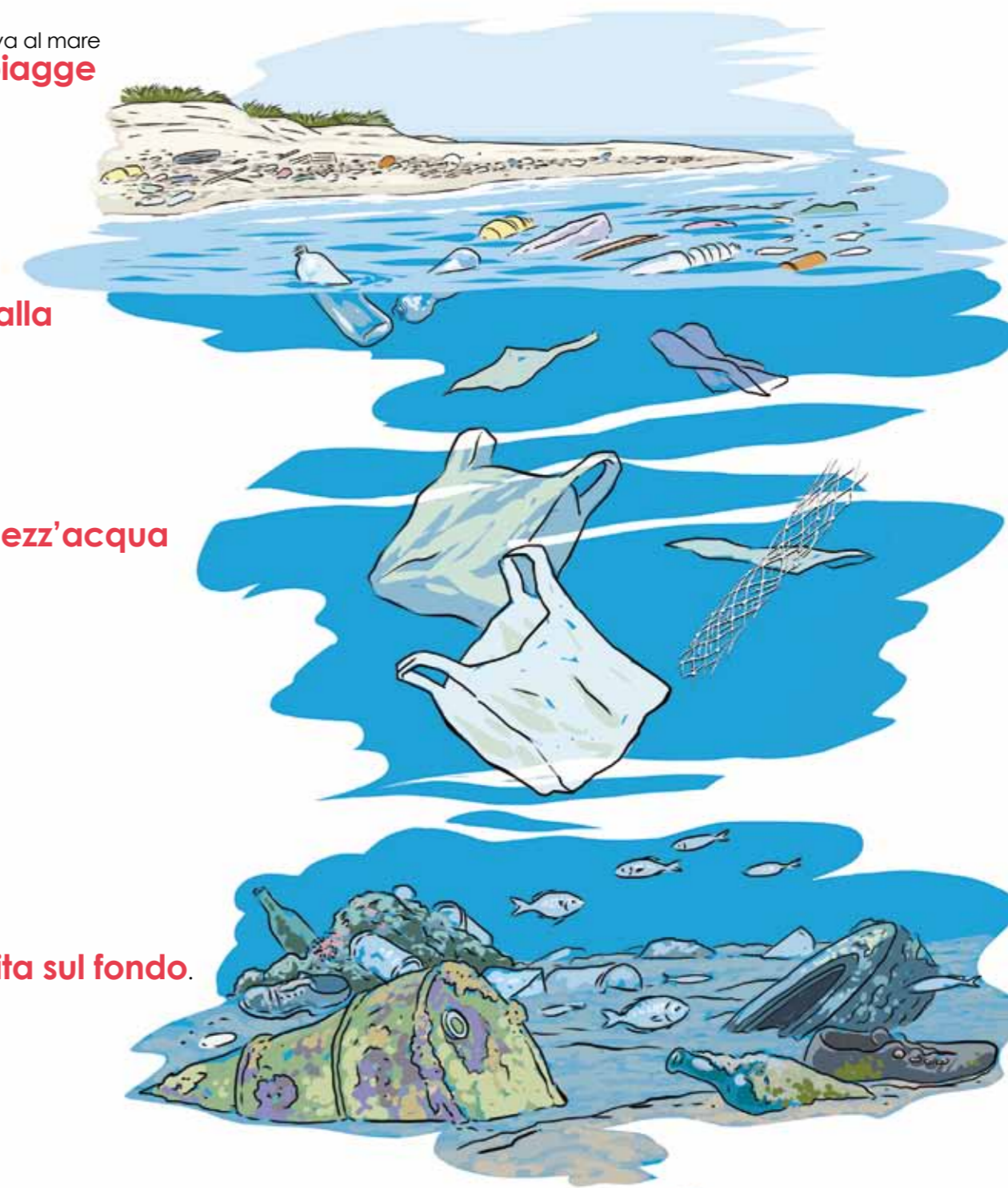
La spazzatura marina

La spazzatura che arriva al mare finisce sulle spiagge

oppure **resta a galla**

o **a mezz'acqua**

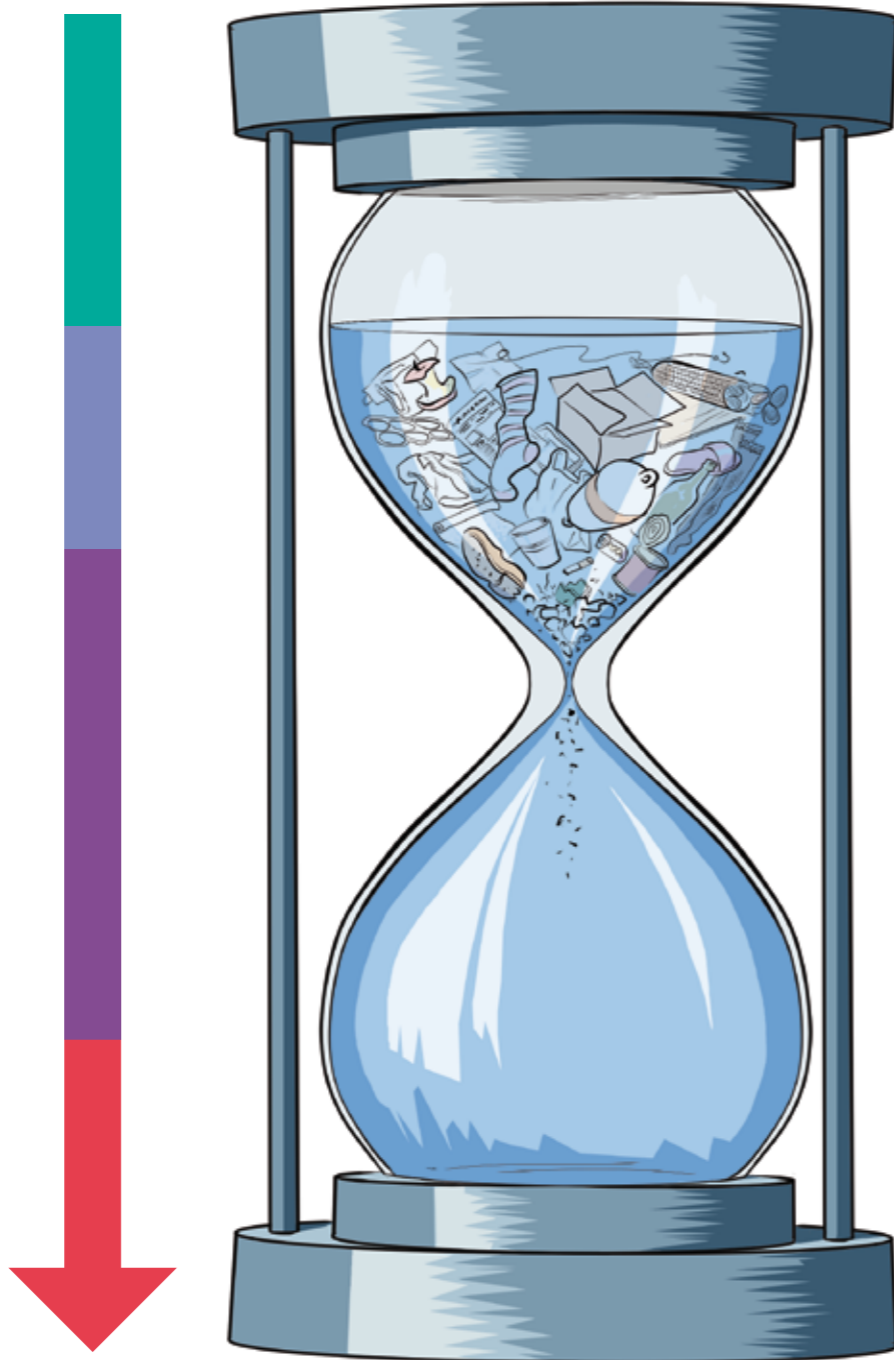
o si **deposita sul fondo.**



Quanto “vive” la spazzatura?

Di seguito alcune stime:

Fazzoletto di carta	2-4 settimane
Giornale	6 settimane
Torsolo di mela	2 mesi
Scatola di cartone	2 mesi
Contenitore di cartone	3 mesi
Camicia di cotone	2-5 mesi
Porta lattine fotodegradabile	6 mesi
Legno compensato	1-3 anni
Mozzicone di sigaretta	1-5 anni
Calze di lana	1-5 anni
Suola di gomma	10-12 anni
Busta di plastica	10-20 anni
Scarpe di cuoio	25-40 anni
Tessuti di nylon	30-40 anni
Bicchiere di plastica	50 anni
Barattolo di latta	50 anni
Batterie	100 anni
Polistirolo	100anni
Lattina di alluminio	200 anni
Bottiglia di plastica	450 anni
Reti cozze	400 anni
Porta lattine di plastica	400 anni
Pannolino	450 anni
Lenza	600 anni
Bottiglia di vetro	indeterminato



Dobbiamo reagire!

I G7 riuniti a Berlino hanno riconosciuto nella spazzatura marina, in particolare la plastica, **uno dei problemi che affliggono gli oceani.**



Puliamo le nostre spiagge

e cerchiamo di capire da cosa sia fatta la spazzatura marina.



Perché così tanta spazzatura sulle coste adriatiche della Puglia?

Una corrente entra dal Canale d'Otranto, risale lungo le coste orientali dell'Adriatico e poi scende lungo le coste italiane.

I vortici connettono la costa orientale e quella occidentale.



☆ La costa adriatica della penisola salentina è un **hot spot di accumulo di spazzatura marina**.

Cosa arriva sulle nostre coste?

FIBRE



LEGNO



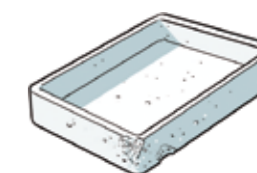
PLASTICA



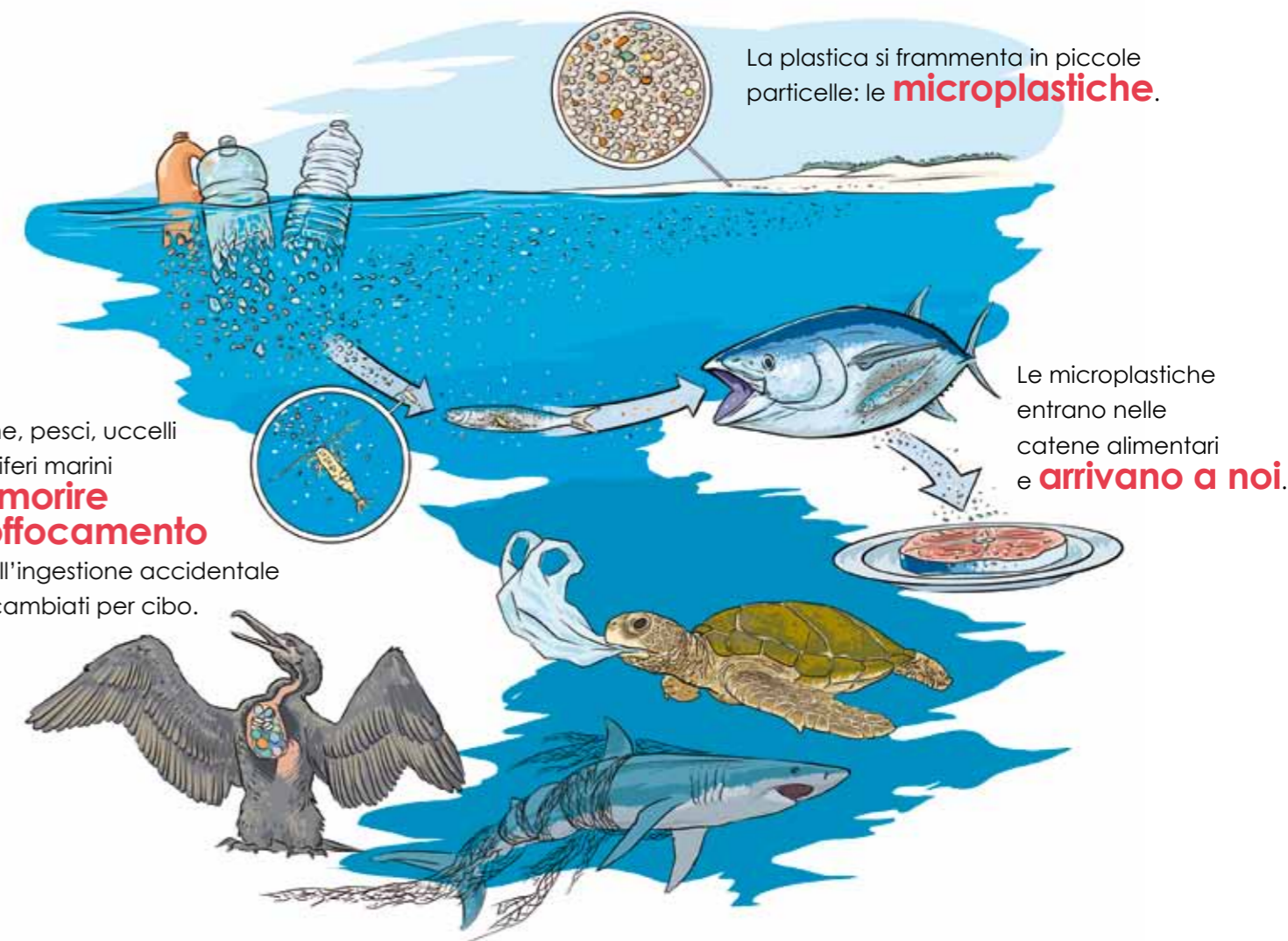
VETRO



POLISTIROLO



Quello che non vediamo

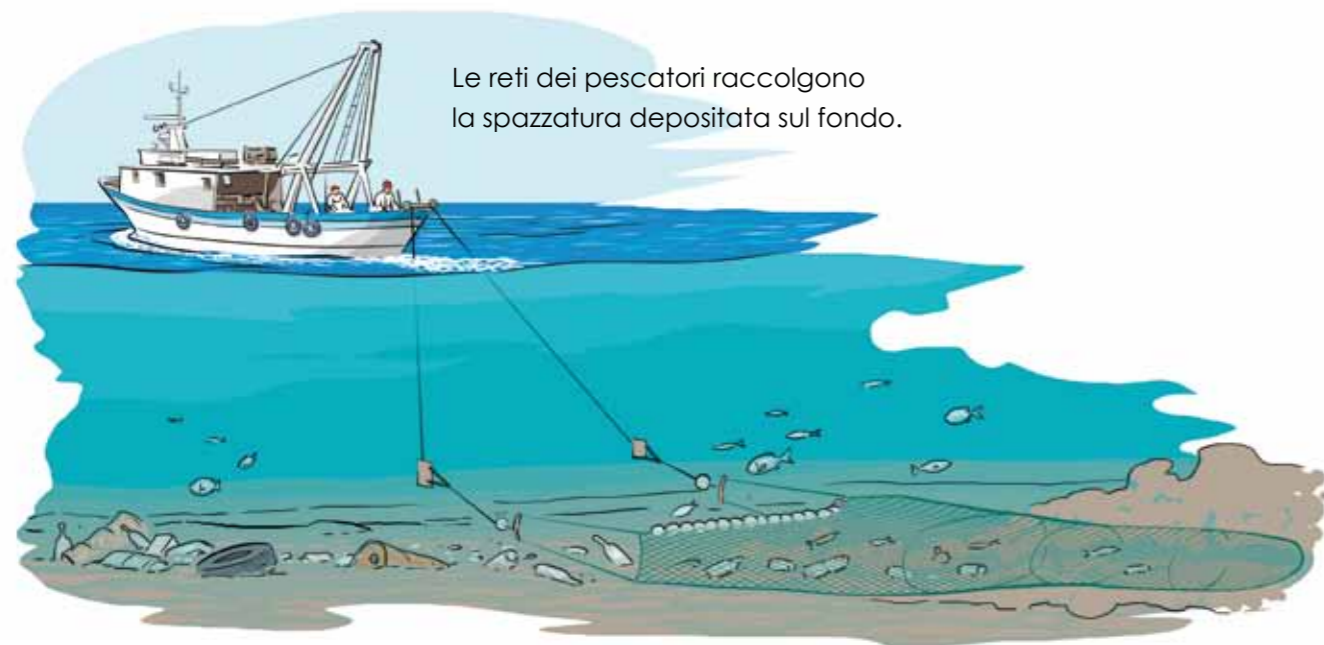


La plastica si frammenta in piccole particelle: le **microplastiche**.

Tartarughe, pesci, uccelli e mammiferi marini possono **morire per soffocamento** dovuto all'ingestione accidentale di rifiuti scambiati per cibo.

Le microplastiche entrano nelle catene alimentari e **arrivano a noi**.

Pulire i fondali



Le reti dei pescatori raccolgono la spazzatura depositata sul fondo.

La spazzatura viene portata a bordo.



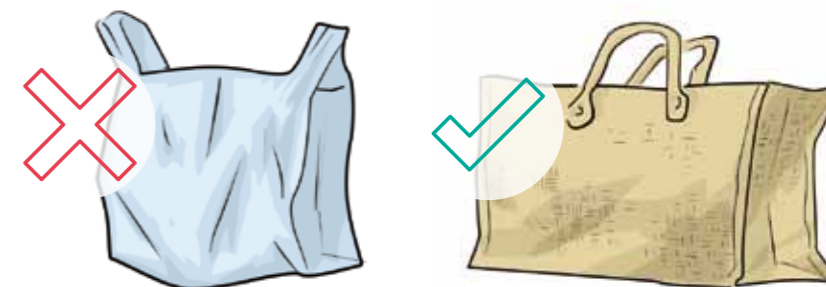
Se esistessero opportuni contenitori nei porti, **i pescatori potrebbero smaltire a terra quanto raccolto sul fondo marino.**



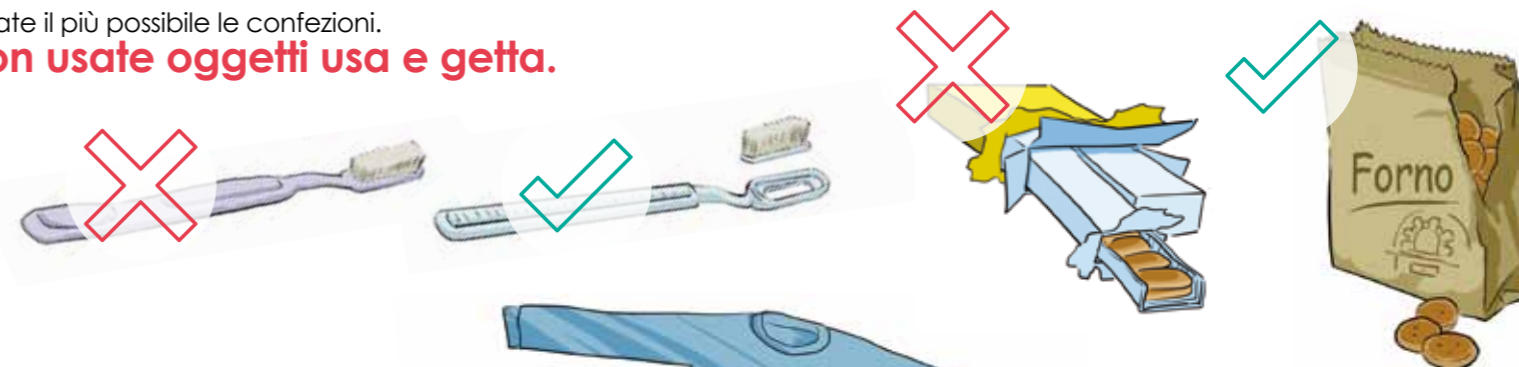
E noi cosa possiamo fare?

Molto dipende da chi realizza le cose che consumiamo. L'impiego di materiali riciclabili deve essere promosso da norme internazionali. Ma noi possiamo, col nostro comportamento, innescare buoni processi:

Non usate le buste di plastica: andate a fare la spesa con una sporta di tela.



Comprate prodotti con imballaggi ridotti. Evitate il più possibile le confezioni. **Non usate oggetti usa e getta.**



Comprate indumenti di **fibre naturali** (la maggior parte delle microplastiche deriva da indumenti di fibre sintetiche).



Se fate un picnic riportate la spazzatura a casa e riciclatela. **Usate bicchieri e bottiglie di vetro. Usate posate di metallo. Usate piatti di ceramica. Usate oggetti di materiale riciclato.**

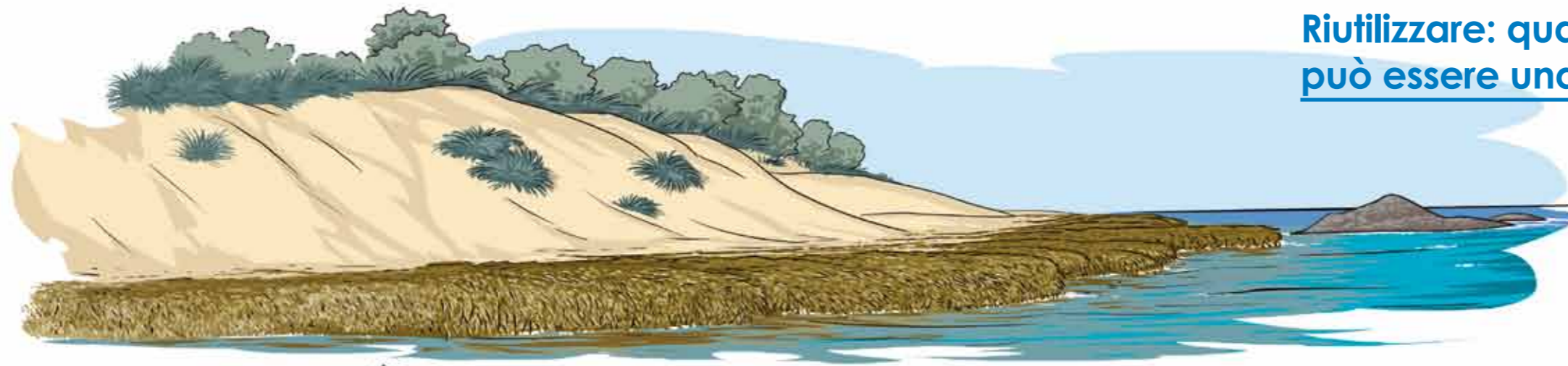


**Guardatevi attorno
e apprezzate la bellezza della natura.**

**Imparate a riconoscere
cosa la deturpa.**



Riutilizzare: quando la spazzatura marina può essere una risorsa



Le dune svolgono un ruolo importantissimo nell'equilibrio della costa.

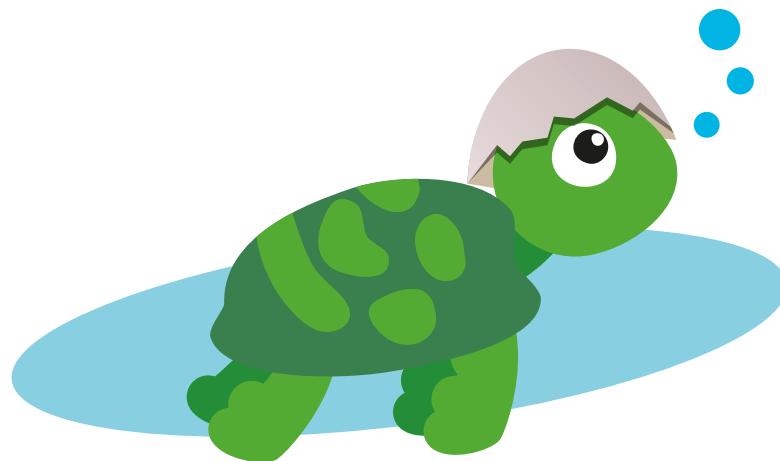
Le foglie spiaggiate di Posidonia proteggono le dune dall'erosione costiera e proteggono gli ecosistemi più interni.



Anche il legno naturale spiaggato può essere riutilizzato per il **consolidamento delle dune.**



Legnetti, tronchi e foglie di Posidonia oceanica possono divenire una facile risposta al problema dell'erosione costiera, costituendo **una valida barriera naturale** contro le forti mareggiate.



Valentina

L'amica del mare



Stampato a cura di TAP nel dicembre 2017
Nel citare questo lavoro è obbligatorio riportare la fonte

CoNISMa

RESPONSABILITÀ PROGETTO Ferdinando Boero
Antonio Terlizzi

PARTECIPANTI Giuseppe Alfonso
Serena Felling
Manuela Piccardo

IDEE E CONCETTI Ferdinando Boero

ILLUSTRAZIONI Alberto Gennari

GRAFICA Fabio Tresca

